

Presentazione

I Cannoni del Regno delle Due Sicilie

di Francesco Caputo

L'autore di questo libro, ordinario di Disegno Assistito dal Calcolatore nella Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Napoli Federico II, abbandonando, solo momentaneamente, le sue attività di ricerca sulla Realtà Virtuale e sulle Metodologie di Progettazione, ha voluto riportare alla luce, e proporre in edizione anastatica, un libro settecentesco d'ingegneria scoperto in una nota libreria antiquaria di Napoli, contenente le norme tecniche per la fabbricazione dei pezzi d'artiglieria, emanate, nel 1792, da John Francis Edward Acton. Questi, giunto dal granducato di Toscana a Napoli nel 1778, divenne personaggio di rilievo storico alla corte di Ferdinando IV di Borbone, ricoprendo incarichi sempre più prestigiosi, fino ad essere nominato ministro della guerra e, infine, ministro plenipotenziario del Regno.

L'opera di Acton viene valorizzata dal suo scopritore alla luce delle conoscenze del tempo in tema di artiglieria. Il confronto più significativo che ne scaturisce è quello con l'opera del grande scienziato francese Gaspard Monge che, nel 1794, pubblicò il suo trattato *Description de l'Art de fabriquer les Canons*. Di quest'opera, nel saggio del Caputo, vengono riprodotte alcune bellissime *plances*, i primi disegni tecnici prodotti sulla base della teoria delle proiezioni ortogonali che Monge stesso aveva compiutamente formulato negli anni precedenti.

Il libro, quindi, raggiunge un significativo risultato culturale poiché contribuisce a definire meglio le conoscenze sulle reali capacità tecnologiche e sulle metodologie di progettazione industriale in uso, all'epoca, nel Regno delle Due Sicilie

Si tratta di un testo che contiene molte sorprese poiché rivela conoscenze, forse insospettabili, delle tecnologie di lavorazione meccanica, della fonderia, del controllo di qualità e rappresenta anche un valido esempio di come, in un'epoca ormai lontana, fossero già ben chiari, ed adottati nella pratica industriale, i criteri basilari della normazione industriale e della progettazione modulare. Per rendere più agevole la fruizione del testo antico, il prof. Caputo ha voluto premettere un suo breve saggio sulla storia dell'artiglieria, dalle origini fino agli albori del secolo XVIII; ha anche richiesto, ed ottenuto, che il prof. Vittorio Marchis, Ordinario di Storia della Tecnologia nel

Politecnico di Torino, studioso notissimo in ambito internazionale, arricchisse il volume con una sua puntuale e dotta introduzione.

L'opera, che è risultato di tanto appassionato impegno, ha riscosso molto successo tra i cultori della Storia dell'Ingegneria poiché avvincente, sorprende ed interessa per i suoi contenuti ed è piacevole da leggere e da sfogliare. All'interno della terza di copertina il libro, inoltre, contiene nove tavole fuori testo con i disegni costruttivi dei cannoni borbonici e degli strumenti di verifica: questi elaborati tecnici, riprodotti alle perfezioni, comprovano la competenza, le conoscenze ed il buon livello raggiunto anche dai tecnici, dai napoletanissimi nomi (Morghen, Guerra, Scarpati, Calaneo, Cesarano) che lavoravano, all'epoca, alle dipendenze dell'arsenale militare di Napoli.

La stampa del volume, realizzata con molta cura dall'Editore Cuzzolin, è stata sostenuta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli; il volume, oltre che agli iscritti all'Ordine, è stato offerto ai partecipanti ad un Congresso internazionale sulle tematiche della progettazione celebrato nello scorso giugno a Perugia. L'editore ha fatto stampare un'edizione speciale, a tiratura limitata, su carta pregiata, riservata dal prof. Caputo ai suoi amici più cari.